

3569

G. Q. Epith.

Melipha Gontalli

giglioli

Bibliothèque Maison de l'Orient



135846

PONTICELLI (Napoli) — *Necropoli del III secolo av. Cr.*  
*in località « Purgatorio ».*

Ai primi di dicembre 1912, il Soprintendente agli scavi di Napoli ebbe notizia che nei lavori di sterro eseguiti dalla Ditta Mazzocchi e Carratù, per l'ampliamento del parco ferroviario di Napoli, in occasione dei lavori della direttissima con Roma, in un vasto terreno situato alla destra della strada nazionale che va da Napoli a Capua, oltre Poggioreale, presso la cappelletta del Purgatorio, sulla trasversale che porta al ponte di Por-

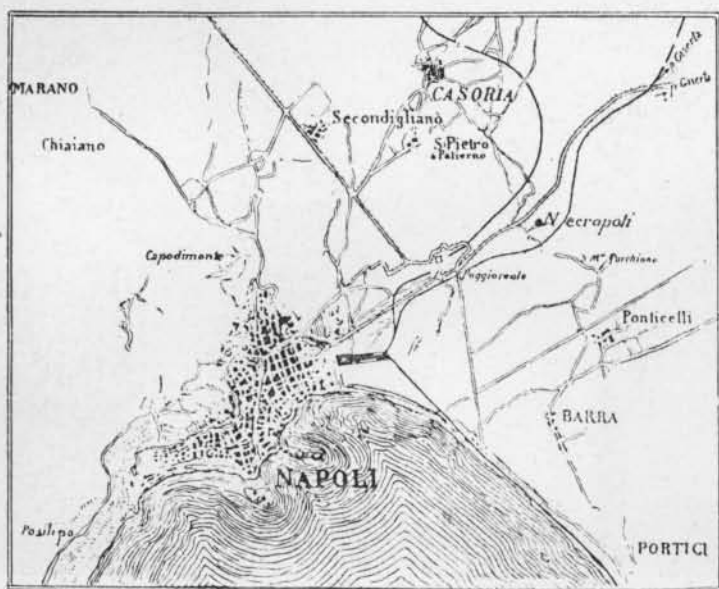


FIG. 1.

chiano e al villaggio di Ponticelli, e precisamente in territorio di questo comune, apparivano tombe antiche (fig. 1).

Essendo io allora ispettore al Museo Nazionale e agli Scavi di Napoli, ebbi incarico di fare un sopralluogo e, dopo che ebbi accertato l'interesse della scoperta, di sorvegliare il lavoro, provvedendo al ricupero degli oggetti trovati. I lavori procedevano nel modo più rapido, per mezzo di macchine scavatrici e, quando io giunsi sul luogo, parecchie tombe, delle quali non si sospettava il valore, erano già state distrutte.

Si stabilì subito una rigorosa sorveglianza, nella quale fui eccellentemente coadiuvato dal custode Nicola Testa e, se il sistema di scavo, che per superiori interessi del lavoro e dell'erario non fu possibile sospendere o mutare, fece sì che ogni tomba scoperta venisse subito dopo distrutta col procedere del lavoro stesso, tanto che non si poté fare una pianta della necropoli, pure si ottenne di poter studiare la suppellettile di ciascuna tomba, e di aggiungerla poi alle collezioni del Museo Nazionale di Napoli.

Nel redigere la presente relazione, per le prime 51 tombe a cassa e parecchie a cappuccina o a semplice fossa, scavate tra il 3 e il 29 dicembre 1912, mi sono servito degli appunti, degli schizzi e delle fotografie, da me presi giornalmente sul luogo. Per le altre tombe, invece, scavate nel primo bimestre 1913, essendo io, per il concorso allora vinto, passato come ispettore al Museo Nazionale di Villa Giulia a Roma, mi limito a riprodurre il diligente giornale di scavo del Testa, che fu sorvegliato anche dal collega ed amico dott. Amedeo Majuri, ora Soprintendente agli scavi del Doddecaneso,

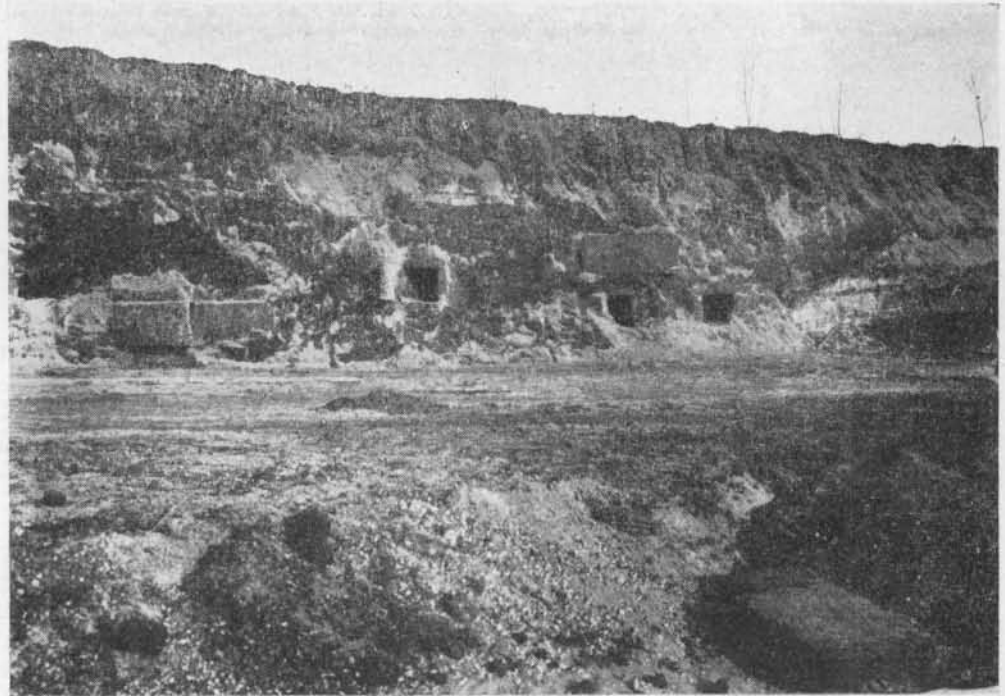


FIG. 2

(da sinistra a destra, tombe VIII, IX, XIII e XII; sopra la XIII, resti della tomba VII).

che ringrazio di avermi fatto comprendere anche questa parte dello scavo. La mia opera negli scavi dell'Etruria meridionale e poi la lunga mia partecipazione alla guerra nazionale, nonchè la necessità di rivedere nel Museo di Napoli il materiale scavato e tutto lì conservato, giustificano il ritardo col quale questa relazione viene pubblicata.

\*  
\* \*

Le località della necropoli è a km. 4½ della Porta Capuana di Napoli e presenta i soliti caratteri naturali di quella zona prossima al Vesuvio, dove il terreno è formato da una serie di sedimenti vulcanici e di terra vegetabile. Le zone di cenere e di lapilli, o di roccia tufacea si succedono dai tempi più remoti ai contemporanei e, dopo la costruzione delle tombe, il suolo deve essersi notevolmente rialzato.

Il taglio, profondo in media 5 metri (fig. 2) (1), presentava un'ampia fronte perpendicolare alla linea ferroviaria Napoli-Caserta-Roma, che segnava appunto il suo limite meridionale. Veniva quindi a guardare l'occidente e lo scavo procedeva così avanzando verso oriente, dove il suolo si va lentamente elevando, essendo la necropoli situata sull'ultima pendice delle colline che salgono verso Casoria.

Di questa ampia fonte che, sull'allineamento nord-sud, aveva più di un centinaio di metri di lunghezza, la zona delle tombe occupava la parte a settentrione, la più lontana cioè dalla suddetta linea ferroviaria.

Come già dissi, quando la Soprintendenza fu avvertita del trovamento, un certo numero di tombe era già andato distrutto e io ritrovai infatti grandi lastroni di tufo,



FIG. 3.



FIG. 4.

indizio sicuro di tombe a cassa. L'impresa dei lavori aveva conservato alcuni oggetti più interessanti, che mi furono subito consegnati. Questi oggetti si possono dividere in due gruppi:

Gruppo A (che secondo la dichiarazione fattami apparterebbe a una sola tomba):

1) Statuina di terracotta, alta mm. 130. Una giovane donna avvolta nel chitone e nello himation procede verso sinistra tenendo a cavalluccio un erote (fig. 3). Queste rappresentazioni dell'*ephephros* sono comuni in terracotte ellenistiche (2) e ne esiste anche una in marmo (3);

(1) Questa e la fig. 6 sono tratte da mie fotografie; tutte le altre sono fotografie del sig. Lo Sacco del Museo di Napoli e le devo alla cortesia di quella Direzione.

(2) Winter, *Die Antiken Terrakotten*, II, pag. 137, n. 7, di provenienza italiana.

(3) Roma, Pal. dei Conservatori (Mariani, *L'ephephros di Piazza Dante*, in *Bull. Com. di Roma*, 1907, p. 34). Cfr. Daremberg-Saglio, *Dict. Ant.*, II, p. 639.

2.) Anforisco con ansa sulla bocca (alt. del vaso mm. 205). Sulla pancia, da ciascun lato è dipinta una grande testa femminile, di profilo sinistro con grande stephane raggiata bianca e con una collana. Le due teste sono divise da grandi palmette (fig. 4);

3) Vaso con coperchio (lekanis ?), (diam. mm. 105; alt. mm. 120) con decorazione uguale a quella del vaso precedente. Tutt'e due sono prodotti italoti, di fabbrica campana, databili nella prima metà del III secolo a. C. (fig. 5);

Gruppo B. Oggetti di tombe varie:

1) Guttus a vernice nera, baccellato con una testa leonina al beccuccio (diam. mm. 90; alt. 45 mm.). Di fabbricazione campana della seconda metà del III sec., probabilmente di Cales;

2) Altro guttus della stessa fabbrica; ma con fori nella parte superiore e becco posto verticalmente (diam. mm. 100, alt. 45 mm.);



FIG. 5.

3) Kylix v. n. (diam. mm. 100, alt. 60 mm.); nell'interno vi sono impresse una testa di gorgone al centro, con 4 palmette intorno;

4) Piccola lekythos (alt. mm. 95), di terra giallognola, con la pancia coperta da un reticolato nero, con punti bianchi agli incroci. Di tipo molto comune in Campania nel III sec. (1);

5) Skyphos v. n. assai rastremato in basso (alt. mm. 105; diam. sup. mm. 90);

6) Lekythos v. n. con baccellature sulla pancia;

7-8) Olla di rozza terra (alt. 230 mm.) sulla quale a guisa di coperchio era posta una ciotola v. n. (alt. mm. 65; diam. 175 mm.) con nell'interno, impressi, una testa di Medusa circondata da cinque anelli ovali e strie radiali;

9-10) Altra olla simile (alt. 275 mm.); ma con tre piccole protuberanze sul collo e due strie. Il coperchio era una ciotola uguale a quella della tomba precedente (diam. 185 mm.; alt. mm. 65) di vernice nera più ferrigna; ma con l'ornamentazione impressa nell'interno diversa: una stella nel mezzo circondata da sette palmette collegate tra loro da una linea a festone;

(1) Patroni, *Ceramica antica nell'Italia merid.*, pag. 113. Chiamo lekythos questa forma tarda di vasi, che fu la sola di questa classe adoperata nell'Italia meridionale: seguendo il Walters, *History of ancient pottery*, I pag. 196, fig. 57. Altri la chiamano aryballos.

11-12) Terza olla come le precedenti (alt. 260 mm.) che aveva per coperchio un piatto a v. n., adorno nel centro di una testa di Medusa, circondata da quattro meandri, tutti impressi ;

13) Cuspide di lancia di ferro, lunga mm. 185 ;

14) Parte inferiore di una cosidetta lekanis, di terra grezza ;

15-17) Tre ollette con anse verticali (lekane?) <sup>(1)</sup>, la prima con quattro protuberanze di terra, verniciata di nero nella parte superiore (alt. mm. 110); le altre di terra grezza (alt. mm. 75 e 70);

18) Boccaletto v. n. (alt. mm. 80) ;

19) Piccolissima kylix di rozza terra grezza (alt. mm. 30 ; diam. mm. 35) ;

20) Frammenti di uno specchio circolare di bronzo argentato : diam. originario mm. 100 circa.

#### DESCRIZIONE DELLE TOMBE.

(Le misure delle tombe sono in metri, quelle degli oggetti in millimetri).

T o m b a I. Formata di grandi lastroni di tufo, disposti in modo da costituire una vera cassa, chiusa da ogni lato. Dimensioni <sup>(2)</sup>: lunghezza 2,20 ; largh. 0,68 ; altezza 0,67. Ogni lato lungo e il pavimento erano formati di due lastre uguali.

Il coperchio era piano e non differiva dagli altri lati. L'interno era stato imbiancato con calce. Furono rinvenuti pochi resti dello scheletro : la testa era a destra e il defunto guardava così perfettamente l'occidente. Nessun oggetto di metallo. I vasi erano così disposti :

Presso il braccio destro :

1) Skyphos a v. n. (alt. 110 ; diam. 95).

Presso il braccio sinistro :

2) Piccola olla di terra grezza (alt. 165).

Presso il ginocchio destro :

3) Lekythos a fondo rosso con reticolato nero (alt. 56).

Ai piedi del defunto :

4) Ciotoletta v. n. (diam. 60 ; alt. 28) ;

5) Altra ciotoletta simile (diam. 40 ; alt. 30) ;

6) Piccola lekythos a vernice nera plumbea (alt. 80) ;

7) Ciotoletta v. n. (diam. 110 ; alt. 45) ;

8) Piccola lekane, senza coperchio, verniciata di nero nella parte superiore (alt. 80) ;

9) Grossa ciotola v. n. plumbea, decorata nell'interno di una testina di Medusa, circondata da 5 palmette, da una corona di 7 anelli e da 4 ordini di raggi, tutto impresso (diam. 180, alt. 60).

T o m b a I I. Aspetto simile alla precedente per forma e per dimensioni (2,20 × 0,60 × 0,60) veniva a trovarsi alla sua sinistra. Era alla profondità di m. 1,10 <sup>(3)</sup>.

<sup>(1)</sup> Adopero questo nome per comodità, benchè sia evidentemente inesatto (Cfr. Walters, op. cit. I, pp. 164 e 176; fig. 33).

<sup>(2)</sup> Tali misure furono sempre prese nell'interno del cassone.

<sup>(3)</sup> Noto che questi dati di profondità non hanno grande valore rispetto alle tombe, perchè la superficie del suolo non solo non era piana ma assai irregolare.

Sullo scheletro furono rinvenuti:

- 1-3) Tre fibulette di bronzo;
- 4-5) Due anellini di bronzo;
- 6) Una monetina di bronzo  $\Delta$  Apollo coronato di alloro  $\Delta$  Toro a volto umano e l'iscrizione IDN $\otimes$ I. Parmi attendibile l'ipotesi del Beloch che riavvicina il nome a una città Arinthe nominata da Ecateo e crede la moneta di comunità autonoma etrusca del III secolo (<sup>1</sup>);

Intorno al defunto:

- 7) Lekythos con decorazione a reticolato nero e punti bianchi (alt. 60).
- 8) Ciotola v. n. con impressi nel fondo nove labirinti senza ordine e raggi (diam. 180; alt. 70);
- 9) Ciotola v. n., con piede (diam. 90; alt. 62).
- 10) Frammenti di specchio argentato.

T o m b a III. Come la precedente; la pietra però nell'interno era lasciata grezza. Dimensioni  $2,50 \times 0,65 \times 0,50$ . Direz. NE-SO. Vi fu rinvenuta la seguente suppellettile:

- 1) Cuspide di lancia di ferro (lung. 30);
- 2) Olla di terra grezza (alt. 180);
- 3) Skyphos v. n. (alt. 100);
- 4-5) Piccolo boccaletto (alt. 75) e coppetta v. n. (diam. 35);
- 6) Lekythos decorata con reticolato nero (alt. 75);
- 7) Lekane di terra rossa (alt. 95).

T o m b a IV. Di forma simile alla precedente e anch'essa lasciata grezza nell'interno. Dimens. lung. 2,20; largh. 0,65; alt. 0,62. Direz. N-S. Lo scheletro era splendidamente conservato, tanto che il teschio è stato conservato con la suppellettile e trovati al Museo di Napoli. Il defunto aveva la testa a sud adagiata sulla gota sinistra.

All'altezza della mano destra:

- 1) Lekythos a v. n. (alt. 90);

Ai piedi del defunto:

- 2) Kylix a v. n. (diam. 100) decorata di 4 stelle impresse;
- 3-9) Vasi a v. n.: ciotoletta (alt. 60); boccaletto (alt. 65); altra ciotoletta (diam. 40); ciotola (diam. 110); lekythos (alt. 110); skyphos (alt. 110); askos (alt. 110);
- 10) Ciotola a v. n. (diam. 180; alt. 70), con impressi internamente un labirinto al centro e altri 8 intorno, collegati da festoni;
- 11) Lekane di terra grezza (alt. 95);
- 12) Olla di terra grezza (alt. 290);

T o m b a V. La cassa di pietra, uguale alle precedenti, ( $1,45 \times 0,60 \times 0,60$ ) era perfettamente vuota di suppellettile.

T o m b a VI. (fig. 6). Uguale alla precedente. Dimensioni: lung. 2,15; largh. 0,54; alt. 0,53. Direzione NE-SO. La fotografia, da me presa subito dopo che la tomba era stata

(<sup>1</sup>) Beloch, *Campanien*, pag. 10; Carelli, T. 85, 2; *Brit. Mus. Cat., Italia*, pag. 127. Per un esemplare trovato a Pompei, v. Von Duhn, in *Bull. Inst.* 1874, pag. 160 segg. Altri esemplari di Pompei: A. Sogliano, *La Necropoli preromana di Pompei*, in *Memorie della R. Accad. di Arch. Lett. e B. A. di Napoli*, II (1913), p. 209; M. Della Corte, in *Not. scavi*, 1916, p. 295.

aperta, togliendo le due lastre del lato lungo sinistro, dà un'idea esatta della costruzione di questi sepolcri. Misurai la terra sopra la tomba, constatando che il coperchio era alla profondità di m. 4 precisi. Il defunto aveva la testa a S-O e era posato sulla guancia sinistra.

Presso il braccio sinistro :

1) Cuspide di lancia di ferro ;

Ai piedi del defunto :

2-3) Olla (alt. 180) di terra grezza sulla quale era, a guisa di coperchio una coppa a v. n. e riflessi argentei (alt. 70) con un labirinto centrale, circondato da 8 altri ;



Fig. 3.

4) Lekane di terra grezza (alt. 80) ;

5-11) Vasi a v. n. : askos (alt. 105) ; orciolo (alt. 80) ; kylix (diam. 100) ; skyphos (alt. 110) ; due ciotolette con piede (diam. 50) ; ciotola (diam. 110) con internamente, impressi, un circoletto centrale, circondato da 6 altri segni (3 circoletti e 3 palmette).

Tomba VII. Uguale alle precedenti. Dimens : lung. 2,10 ; largh. 0,62 ; altezza 0,80. Direzione N-S. Era a soli m. 2  $\frac{1}{2}$  di profondità e veniva a trovarsi quasi sopra la tomba VI. Noto che la pietra che, anzichè essere il solito tufo color bruno, era un tufo rossastro. I lati lunghi della cassa erano formati pure di lastre tutte d'un pezzo <sup>(1)</sup>. Lo scheletro, intatto, era nella solita posizione, con la testa a S e poggiata sulla guancia sinistra. Non si rinvenne nessuna suppellettile, tranne un semplice anellino di bronzo.

Tomba VIII. Di forme uguali alle precedenti. Noto che queste casse venivano a formare veri sarcofagi. Le pareti della cassa erano fitte verticalmente nella terra, attorno

(<sup>1</sup>) Si vede ancora in posto il lato destro nella fig. 2, sopra la tomba XIII, che è apparsa dopo la demolizione della tomba VI che le era situata davanti.

alle lastre che ne formavano il fondo. Il coperchio invece veniva naturalmente a poggiare sulla sommità delle pareti stesse.

Tale costruzione può ben vedersi nella fig. 6 e in quella 2, dove vediamo la tomba VIII già in parte distrutta, che è la prima a sinistra. Dimens.  $2,13 \times 0,60 \times 0,64$ . La presente tomba fu rinvenuta a 10 m. a sinistra della precedente; ma al livello della tomba VI; a 4. m. quindi di profondità dall'attuale piano di campagna. Direzione N-S, la testa del defunto era a S.

In bocca al teschio, che ne ebbe leggermente colorato di verde l'osso della mandibola:



FIG. 7.

1) Moneta di bronzo di Napoli.  $\Delta$  Testa di Apollo;  $\text{B}$  Parte anteriore del toro androcefalo e l'iscrizione  $[\text{N}]\text{E}\text{O}\text{P}\text{O}\text{A} [\text{I}\text{T}\text{O}\text{N}]$ . È un conio della seconda metà del IV sec. (Head, *Hist. Numm.*, p. 34).

Ai piedi del defunto:

- 2) Olla di terra grezza con striature sulla parte superiore e tre protuberanze alt. 140);
- 3) Vaso di forma ricordante la cosiddetta lekane, con anse verticali rudimentali (fig. 7). Di terra grezza, presenta una decorazione a onde marine stilizzate, nere superiormente e bianche al principio della pancia (circ. 42);
- 4) Ciotola a v. n. argentea (diam. 130) con impressa una testina di Medusa al centro e 5 anelli ovali;
- 5-7) Ciotoletta (diam. 90); skyphos (diam. 80) e orciolo (diam. 70) a v. n.

Tomba IX <sup>(1)</sup>. Simile alla precedente ( $1,89 \times 0,60 \times 0,65$ ); di pietra accuratamente levigata all'esterno; di più le lastre delle pareti nel punto di incontro non erano solamente giustaposte, come sulle tombe finora esplorate; ma lavorate a sguincio in modo da formare una perfetta commessura. Direzione E-O. La tomba a m. 3 dal suolo

<sup>(1)</sup> Vedi fig. 2; la 2ª tomba dalla sinistra.

veniva a essere a destra della precedente. Fu trovata col coperchio franato e piena di terra. Tra questa trovate:

- 1) Cuspide di lancia, di ferro, perfettamente conservata, (lung. 340);
- 2) Olla di terra grezza (alt. 200);
- 3) Ciotoletta a v. n. (alt. 60);
- 4) Lekythos con la decorazione a reticolato (alt. 100).

Tomb a X. Del tipo comune. Dimens.  $2,20 \times 0,56 \times 0,56$ . A m. 1,40 di profondità.

Vi furono rinvenuti soltanto i seguenti oggetti:

- 1) Klyth a v. n. con impresse quattro mezze palmette (diam. 100);



FIG. 8.

- 2) parte inferiore di uno skyphos a v. n. (diam. 70);
- 3) Manico di utensile di ferro, non determinabile (lung. 120).

Tomb a XI. Simile alle precedenti. Dim.  $2,30 \times 0,60 \times 0,80$ . A m. 3,40 di profondità.

Presso il teschio:

- 1) Cuspide di lancia di ferro (lung. 250) (Fig. 8, a sinistra).

Ai piedi del morto:

- 2) Olla di terra grezza assai rastremata al basso (alt. 200);
- 3) Lekythos con reticolato nero (alt. 90);
- 4-6) Piatto (diam. 140); coppetta (diam. 60 con impressa una testina di Medusa); altra coppetta (diam. 40) a. v. n.;
- 7) Ciotola a vernice nera argentea con impresse nell'interno 5 testine di Medusa (diam. 180);
- 8) Altra ciotola più piccola con impresse 5 teste di leone (diam. 95);
- 9) Lekane di terra grezza (alt. 90);
- 10) Boccaletto verniciato superiormente in nero (alt. 80).

Tomba XII. Simile alla precedente e alla stessa profondità; ma la cassa è molto più larga del solito e meno lunga ( $1,95 \times 0,76 \times 0,65$ ). Direzione E. O. (fig. 2; la prima a destra).

Non vi furono trovati vasi; ma solo una cuspide di lancia di ferro (lung. 250) e uno strigile pure di ferro (lung. 270).

Tomba XIII. Della solita forma e pietra e alla stessa profondità delle due precedenti. (fig. 2; la seconda da destra). Trovata dopo la rimozione della tomba VI; è venuta a trovarsi quasi sotto la VII. Dimens.  $2,40 \times 0,65 \times 0,65$ . Direzione E-O.



FIG. 9.

A lato dello scheletro :

1) Resti della lancia, che dovette esser lunga più di m. 2. La cuspide di ferro è lunga 330 mm; il sauroeter, pure di ferro, 75;

2) Fibula di ferro ad arco :

Ai piedi :

3) Cratere e colonnette (cosidetta kelebe) di terra grezza (alt. 230) (figg 9, 3) ;

4-6) Tre ciotole a v. n. argentea (diam. 170, 100 e 110). Decorate all'interno con 4 palmette e 5 doppi festoni ovali; una con grande spirale ;

7-8) Ciotola con piede a v. n. (diam. 70 e 40) ;

9) Orciolo verniciato superiormente di nero (alt. 70) ;

10) Skyphos a v. n. (alt. 110) ;

11) Lekane a v. n. (alt. 80).

Tomba XIV. Solita forma. Dimens.  $2,20 \times 0,60 \times 0,65$ . Conteneva solo una lancia (cuspide lung. 280) e uno strigile di ferro (lung. circa 250) (fig. 8, a sinistra e al centro).

Tomba XV. Solita forma, a m. 1,90 di profondità. Dimens.  $1,90 \times 0,60 \times 0,60$ . Era perfettamente vuota di suppellettile.

Tomba XVI. Come la precedente ( $1,90 \times 0,60 \times 0,60$ ). A m. 3,50 di profondità.

Presso la testa :

1) Cuspide di lancia, di tipo lungo.

Ai piedi :

2) Anfora di terra grezza (alt. 200) (fig. 9, 4).

Tomba XVII. Solita forma. Dimens.  $2,20 \times 0,60 \times 0,65$ . Alla stessa profondità della precedente.

Conteneva solo un askos a v. n. e un bombylios, in frammenti.



FIG. 10.

Tomba XVIII. Solito tipo. ( $1,93 \times 0,65 \times 0,58$ ).

La tomba conteneva di suppellettile una monetina di Napoli del IV secolo. D Testa di Apollo con grande ricciolo. B Protome di toro androcefalo <sup>(1)</sup>.

Tomba XIX. Solito tipo. Direzione NNE-SSO; testa a S. S. O. Conteneva soltanto :

Vaso di terra grezza (alt. 140; lung. 520) con decorazione policroma. Al principio della pancia zona nera con tralcio di edera di color naturale della terra. Al collo fascia rossa con palmette e linee verticali nere. Il coperchio con tralcio e decorazione a rosetta (fig. 10).

Tomba XX. Solito tipo, a m. 3,20 di prof. ( $2,07 \times 0,78 \times 0,80$ ). Direz. N-S; testa del defunto a S.

Ai piedi :

1) Orciolo di terra grezza, a forma panciuta (a. 0,24; circ. massima 620. (Fig. 9, 2);

2) Uno skyphos a v. n. (alt. 110);

3) Uno strigile di ferro (lung. 270).

<sup>(1)</sup> Vedi E. Gabrici, *Necropoli di età ellenistica a Teano dei Sidicini*, in *Mon. Ant. Lincei*, XX (1910), col. 88.

Tomba XXI. Stessa forma delle precedenti: mancava però delle lastre nel fondo. Conteneva di suppellettile:

- 1) Olla di terra grezza (alt. 160);
- 2) Piccola lekythos decorata con reticolato (in frammenti); aveva nel fondo una polvere gialla, resto della sostanza contenuta.

Tomba XXII. Solito tipo; tufo rossastro ( $1,95 \times 0,60 \times 0,65$ ). A m. 2,75 di profondità. Perfettamente priva di suppellettile.



FIG. 11.

Tomba XXIII. Forma abituale; a m. 3 di profondità. Dimens.:  $2,20 \times 0,60 \times 0,65$ . Ai piedi furono rinvenuti i seguenti vasi:

- 1) Frammenti di alabastron di alabastro;
- 2-9). A vernice nera: 4 ciotole (diam. 180, 110, 60, 40), la prima delle quali col fondo rosso, nel quale sono incise, tra 4 file di raggi, 4 palmette e 6 anelli ovali; 1 kylix (diam. 105) decorata nel fondo con un cerchietto e intorno 4 palmette impresse; 1 askos (alt. 90), 1 boccaletto (alt. 80), 1 skyphos (alt. 115);
- 10) Lekane verniciata di nero superiormente (alt. 90).

Tomba XXIV. Solito tipo, a m. 1,50 di profondità ( $1,95 \times 0,75 \times 0,64$ ). Presso il capo:

- 1) Cuspide di lancia di ferro (lungh. 0,33);
- 2) Strigile di ferro (lungh. 0,20).

All'altezza di una mano :

- 3) Anellino di bronzo.

Ai piedi :

- 4) Olla di terra grezza (alt. 130). Conteneva gli scheletri di due uccellini ;  
5) Bombylion a v. n. (alt. 85).

Tomba XXV. Come le precedenti, a m. 1,50 di profondità (1,80 × 0,70 × 0,70).

Ai piedi serano i seguenti vasi :

- 1) Olla di terra grezza (alt. 1,40).  
2-3) Lekythos (alt. 170) (fig. 9, 5) e skyphos (alt. 90) a v. n.  
4) Bombylion (lung. 130).



FIG. 12.

Tomba XXVI. Solito tipo, a m. 1,26 di profondità (diam. 2,20 × 0,60 × 0,64).  
Direzione N-S; testa del defunto a S;

Presso il capo :

- 1) Cuspide di lancia di ferro (lung. 210) (fig. 11, e).

Ai piedi :

- 2) Anforisco con ansa sulla bocca, (alt. 250). Presenta da ogni lato una figura maschile ammantata. Lateralmente grandi palmette e viticci (fig. 11, a) con le caratteristiche, specialmente nelle foglie dentate della ceramica cumana ;  
3) Lekythos a f. r. di stile campano, con grande testa femminile (fig. 11, b) (alt. 100);  
4) Anfora di terra grezza (alt. 270) (fig. 11, c);  
5) Lekane di terra grezza (alt. 110) (fig. 11 d);  
6) Ciotola a v. n. decorata nell'interno di 4 piccole palmette impresse (diam. 165) (fig. 11, f);  
7) Boccaletto di terra rossa (alt. 90) (fig. 11, e);

8) Kylix a v. n. decorata nel fondo di 4 mezze palmette (diam. 110) (fig. 11, *h*);

9) Skyphos a vernice rossastra (alt. 120) (fig. 11, *i*).

Tomba XXVII. Del solito tipo (2,20 × 0,70 × 0,60). Alla profondità di m. 3.

Presso il capo:

1) Cuspide di lancia di ferro, lungh. 100 (fig. 12, *f*).

Ai piedi:

2) Boccaletto a v. n. (alt. 80) (fig. 12, *a*);

3) Lekane di terra grezza (alt. 90) (fig. 12, *b*);

4) Olla di terra grezza (alt. 200) (fig. 12 *c*);

5) Skyphos a v. n. (alt. 110) (fig. 12, *d*);

6) Ciotola a v. n. (diam. 100) (fig. 12, *e*);

7) Ciotoletta con piede (a. 70) (fig. 12, *g*);

8) Guttus caleno, con splendida vernice nero-plumbea. Presenta in rilievo una testa di Gorgone (diam. 100; alt. 90) (fig. 12, *h*);

9) Ciotola a v. n. decorata nell'interno di una stella, circondata da 4 palmette, assai belle, incise, tra una serie di raggi (diam. 140) (fig. 12, *i*);

(10) Kylix a v. n. (diam. 100) decorata da 3 palmette e 4 piccole spirali incise tra aureola di raggi (fig. 12, *l*).

Tomba XXVIII. Solito tipo (2,20 × 0,60 × 0,65); a m. 1,25 di profondità; Vuota di suppellettile.

Tomba XXIX. Solito tipo (2,20 × 0,70 × 0,65); a m. 1,50 di profondità. Pure vuota.

Tomba XXX. Della solita forma e materiale. (2,20 × 0,70 × 0,74); a m. 3,50 di profondità. La tomba rovinò per franamento della parete di sterro. Si poterono ricuperare:



FIG. 13.

1) Statuina di terra cotta, di giovane alato nudo con clamide dietro il corpo, rappresentante forse Thanatos (alt. 140) (fig. 13) <sup>(1)</sup>;

2-3) Frammenti di kylix e di coppa a v. n.

Tomba XXXI. Solito tipo (1,80 × 0,65 × 0,70). A m. 3,50 di profondità. Con teneva il solo scheletro.

Tomba XXXII. Come le precedenti (2,15 × 0,59 × 0,60) pure alle profondità di m. 3,50.

Vi si raccolsero i seguenti oggetti:

1) Anellino di bronzo (frammenti);

2-8) Vasi a v. n. lekane (alt. 80); skyphos (alt. 105); askos (alt. 110); boccaletto (alt. 90); ciotoletta con piede (alt. 50); ciotoletta di color rossastro (alt. 45); ciotola (diam. 110);

9) Ciotola (diam. 165) adorna nell'interno di un labirinto impresso nel mezzo e circondato da 7 palmette; assai bella;

10) Olla di terra grezza, di forma panciuta (alt. 230).

<sup>(1)</sup> Winter, *Ant. Terrak*, II, pag. 249, n. 10 (di provenienza italiana).

Tomba XXXIII. Solito tipo. A m. 3,50 di profondità. Dimensioni:  $2,28 \times 0,65 \times 0,60$ .

Presso lo scheletro :

1) Anello di argento (diam. 16) con scarabeo di corniola ( $9 \times 6$ ) che porta la rappresentazione di un'idra dal corpo leonino con tre teste in atto minaccioso. La coda del mostro è disposta ad arco sul corpo. È un'opera piuttosto rozza, di arte italica, lavorata col sistema di incisioni circolari ricavata col trapano ; detto lavoro a *globulo* di tipo comune in Etruria e nell'Italia meridionale, in tombe del IV-III sec. a. C. ;



FIG. 14.

2) Anello di argento con incisa nel castone una colomba in volo ;

3) Moneta corrosa di Napoli, con la testa di Apollo ;

Ai piedi (fig. 14) :

4) Olla di terra grezza (alt. 280) ;

5-14) vasi a v. n. : skyphos (alt. 120) ; kylix (diam. 105) ; piatto (diam. 155 decorato nel centro di una testina di Medusa e 6 palmette) ; ciotola con piede (diam. 90) ; altra ciotola con piede (diam. 55) ; boccaletto (alt. 70) ; olletta ansata con coperchio (alt. 80) ; piattino (diam. 40) ; lekythos con la pancia schiacciata (alt. 145) ; ciotola (diam. 150) decorata anch'essa nel centro di una testina di Medusa tra sei palmette ;

15) Lekythos decorata a reticolato (alt. 90).

Tomba XXXIV. Stessa forma delle precedenti ( $2,10 \times 0,60 \times 0,60$ ) ; a m. 1,50 di profondità.

Conteneva insieme ad alcuni frammenti indeterminabili di vasi a v. n.:

1) Stamnos di terra grezza (alt. 210) (figg. 9, 1);

2-3) Due coppe a v. n. su piede (diam. 55 e 45);

Tomba XXXV. Solito tipo ( $1,75 \times 0,60 \times 0,70$ ); a m. 3 di profondità. Conteneva il solo scheletro.

Tomba XXXVI. Stessa forma; il tufo di qualità rossastra ( $2,15 \times 0,65 \times 0,80$ ), a m. 3 di profondità. Conteneva solo due bombylioi di terra grezza, uno (lung. 180) con fasce nere; l'altro frammentato.

Tomba XXXVII. Solito tipo ( $2,20 \times 0,65 \times 0,55$ ); a m. 3,50 di profondità.

A fianco:

1) Cuspide di lancia di ferro (lung. 340).

Ai piedi:

2) Olla di terra grezza, raccolta in frammenti;

3) Kylix a v. n. (diam. 105) con dipinto nell'interno un tralcio bianco di foglie e bacche d'edera;

4-6) Ciotola (diam. 110); ciotoletta (diam. 50); boccaletto (diam. 80) a v. n.;

7) Lekane di terra grezza (diam. 80).

Tomba XXXVIII. Questa tomba dall'aspetto e dalla costruzione identica alle altre ( $2,00 \times 0,50 \times 0,40$ ), alla profondità di m. 3,50, è stata rinvenuta senza tracce di scheletro e divisa in due parti da una lastra di pietra disposta un po' obliquamente quasi a metà lunghezza dalla tomba stessa.

Tomba XXXIX. Solito tipo; tufo rosso ( $2,10 \times 0,65 \times 0,80$ ); profondità: m. 3. Conteneva il solo scheletro.

Tomba XL. Identica alla precedente, sotto la quale precisamente fu rinvenuta; profondità m. 4. Dimensioni:  $1,82 \times 0,66 \times 0,66$ .

Presso la bocca del defunto il solito *ναῖλον*:

1) Monetina di bronzo indecifrabile;

Al lato:

2) Cuspide di lancia di ferro (lung. 380).

Ai piedi:

3) Olla di terra grezza (alt. 180).

Tomba XLI. Solito tipo ( $2,00 \times 0,65 \times 0,70$ ); alla profondità di m. 2,80.

Ai lati del defunto:

1) Cuspide di lancia di ferro (lung. 380);

2) Strigile di ferro (lung. 290).

Ai piedi:

3-4) Olla (diam. 190) e bombylion di terra grezza.

Tomba XLII. La cassa di questa tomba, trovata a m. 2,80 di profondità, pur essendo del tipo delle precedenti, presentava la singolarità di terminare superiormente con una cornice. Dimens.  $2,09 \times 0,70 \times 0,70$ . Il cornicione a destra misurava  $1,09 \times 1,00$ ; quello a sinistra m.  $1,25 \times 0,84$ .

Il defunto riposava su un lettino di calce e aveva vicino:

1) Strigile, con impresse sul metallo le tracce del vestito di lana (lung. 280);

2) Oinochoe (alt. 210).

Tomba XLIII. Tipo comune ( $2,00 \times 0,58 \times 0,75$ ), trovata a m. 3,60 di profondità. Conteneva soltanto presso lo scheletro:

- 1) Moneta di Napoli  $\Delta$  Apollo,  $\text{B}$  protome di Acheloo;
- 2) Fibule di ferro ad arco;
- 3) Anello di bronzo, (tra le ossa della mano sinistra).

Tomba XLIV. Solito tipo ( $2,20 \times 0,70 \times 0,70$ ) a m. 3,60 di profondità. Conteneva soltanto un'olla di terra grezza (a. 150).

Tomba XLV. Solito tipo ( $2,00 \times 0,60 \times 0,60$ ); a m. 1,60 di profondità. Il tufo della parete destra era giallastro; quello della parete sinistra invece rossastro. Conteneva il solo scheletro.

Tomba XLVI. Sempre del solito tipo ( $2,20 \times 0,50 \times 0,60$ ), trovata alle profondità di m. 3,50.

A fianco del defunto:

- 1) Frammenti di strigile di ferro;
- 2) Fibula di ferro con anellino di bronzo;
- 3) Anellino di bronzo.

Ai piedi:

- 4) Olla di terra grezza, con tracce di pittura sul collo (alt. 310).
- 5-14) Vasi a v. n.: lekythos baccellata (alt. 60); lekythos panciuta (alt. 140); skyphos (alt. 110); askos (alt. 115); kylix (alt. 100) con incise nell'interno testina di Medusa e sei palmette; ciotola (diam. 150) con impressi un labirinto circondato da 7 altri, riuniti da festoncino; coppa con piede (alt. 70); lekane (alt. 110); piattino (diam. 40).

Tomba XLVII. Solito tipo ( $2,20 \times 0,65 \times 0,55$ ). A m. 3,50 di profondità.

Presso la bocca:

- 1) Moneta assai corrosa che pare di Napoli del IV-III secolo.

Al fianco:

- 2) Cuspide di lancia di ferro;

Ai piedi:

- 3) Lekane di terra grezza (alt. 85);
- 4) Vasi a v. n.: askos (alt. 110); ciotola (diam. 105); ciotola con piede (alt. 55); grande ciotola con impressi nell'interno un labirinto, circondato da 8 stelle, tutto compreso in una corona di 8 anelli ovali; kylix con stella e quattro palmette; altra ciotola (diam. 105).

Tomba XLVIII. Come le precedenti; tufo rosso ( $2,10 \times 0,60 \times 0,65$ ); a m. 2,80 di profondità. Conteneva due bombylioi soltanto in frammenti. Sopra il coperchio era stato seppellito un altro defunto, in epoca certo posteriore.

Tomba XLIX. Solito tipo. ( $2,20 \times 0,65 \times 0,65$ ) a m. 3 di profondità. Furono rinvenuti:

Sul petto del defunto:

- 1) Fibuletta di ferro;

Presso una mano:

- 2) Anellino di bronzo;
- 3) Monetina corrosa, che pare di Napoli.

## Ai piedi :

4) Kylix verniciata di nero argenteo con impresso sul centro, tra ornati una moneta con la testa di Kore. (diam. 130). È un bellissimo esemplare di quelle caratteristiche coppe che furono chiamate « di Arethusa » nel centro delle quali fu posto il calco dei decagrammi di Siracusa, opera di Euainetos, della fine del V secolo a. C. Riconosciuta dallo Evans e dal Duhn <sup>(1)</sup> la sicurezza che furono adoperati veri e propri calchi delle monete, calchi che per le successive fasi di lavorazione vennero a impiccolirsi, ne venne la conclusione che in questi finissimi prodotti ceramici, come del resto mostrano la forma e la vernice, furono imitati vasi di argento, nel centro dei quali erano veramente incastrate le monete <sup>(2)</sup>. E il fabbricante italiano di questa classe di kylikes di terracotta dovette possedere una di quelle monete già rare ai suoi tempi, da lui apprezzata per la sua singolare bellezza. Coppe simili furono rinvenute a Teano <sup>(3)</sup>, a Cuma <sup>(4)</sup> e in altre città dell'Italia centrale e meridionale <sup>(5)</sup>; ma il luogo di fabbricazione dovette essere Capua e la data deve porsi intorno alla metà del III secolo avanti Cristo;

5-13) Vasi a v. n.; lekythos (diam. 70); askos (diam. 100); ciotola (alt. 105); skyphos (alt. 105); boccaletto (alt. 75); ciotole (alt. 60 e 40); ciotola con impressa figura incerta al centro, circondata da 6 palmette e 7 doppi festoni; lekane (alt. 110);

14) Olla di terra grezza in frammenti (alt. 110).

Tomba L. Solito tipo, tufo rosso: a m. 3 di profondità. Dimens.: 2,00 × 0,50 × 0,58.

Rinvenuti ai piedi dello scheletro (fig. 15):

1) Maschera fittile di aspetto tragico (largh. 100);

2) Altra maschera fittile di aspetto comico (largh. 90) <sup>(6)</sup>;

3-4) Due bombylioi fusiformi (largh. 140 e 40).

Tomba L. I. Uguale alle precedenti (2,10 × 0,67 × 0,60); a m. 4 di profondità. Tufo giallastro.

In bocca al defunto:

1) Moneta indecifrabile.

Ai piedi:

2-3) Olle di terra grezza (alt. 290 e 160);

<sup>(1)</sup> A. Evans, *Syracusan medallions and their engravings in the light of recent finds*, in *Numismatic Chronicle*, 1891, pag. 113 segg.

<sup>(2)</sup> Cfr. la patera di Rennes al Cabinet des Médailles di Parigi; una kylix del tipo, di argento fu trovata nella Russia meridionale ed è della prima metà del III secolo (*Antiquités du Bosphore cimmérien*, tav. 38, 5, 6).

<sup>(3)</sup> E. Gabrici, *Necropoli di Teano* cit., fig. 15.

<sup>(4)</sup> *Notizie degli Scavi*, 1883 profilo tav. V, 63; riproduzione del calco in Gabrici, op. cit., fig. 28; id., *Cuma*, tav. CVH, 5.

<sup>(5)</sup> Vedine l'elenco nel Pagenstecher, *Celenische Reliefkeramik*, 1909, pag. 16 segg.; Una bella tavola dell'esemplare già Campana, ora del Louvre (n. 285) fu data da Th. Reinach nella *Revue Archéologique*, 1894, tav. IX. Cfr. Walters, op. cit., tav. XLVIII, 4.

<sup>(6)</sup> Queste maschere fittili di tipo teatrale si trovano numerose anche nelle tombe etrusche a camera del III secolo, dove erano appese alle pareti. Si suppongono di importazione dalla Campania. (Cfr. il mio recente scritto in *Ausonia*, X, 1921: *Cratere etrusco del Museo di Trieste*, p. 18 segg. dell'estr.).

4-7) Ciotola (diam. 140); kylix (diam. 90); boccaletto (alt. 85) e altra ciotola (diam. 110) a v. n.;

8) Kylix a vernice rossastra (diam. 70);

9-10) Skyphos v. n. (alt. 80) con entro un boccaletto.

Tomba LII. Solito tipo ( $1,80 \times 0,62 \times 0,70$ ) alla profondità di m. 3,30.

Conteneva di suppellettile solo un'anfora di terra grezza (alt. 170) e un vasetto a v. n. (alt. 65).

*Queste le tombe a cassa, di forma piana, rinvenute finchè io sorvegliai lo scavo a Napoli: dopo la mia partenza furono trovate:*

Tomba LIII. Solito tipo; di tufo rosso ( $2,09 \times 0,60 \times 0,75$ ) a m. 2,80 di profondità. Non vi fu fatto alcun rinvenimento.



FIG. 15.

Tomba LIV. Solito tipo. Tufo di varia colorazione ( $2,12 \times 0,68 \times 0,80$ ); alla profondità di m. 2,30. Conteneva il solo scheletro.

Tomba LV. Tipo normale ( $1,96 \times 0,60 \times 0,60$ ); a m. 3,50 di profondità.

Ai piedi dello scheletro era una sola oinochoe in terracotta grezza.

Tomba LVI. Solito tipo ( $2,20 \times 0,60 \times 0,65$ ); a m. 3,60 di profondità. Ai piedi dello scheletro furono rinvenuti:

1) Olla in terracotta grezza (alt. 300);

2-9) Vasi a v. n.: skyphos (alt. 105); askos (alt. 90); boccaletto (alt. 90); due ciotole (diam. 115 e 155); due coppe con piede (diam. 65 e 47) lekane (alt. 90);

10) Kylix a v. n. ornata internamente di foglioline di edera e bacche, di color bianco.

Tomba LVII. Come le precedenti; ma di tufo rosso ( $1,88 \times 0,76 \times 0,90$ ); a m. 2,80 di profondità.

Il defunto aveva la testa dalla parte occidentale, in modo opposto a tutte le altre tombe e a destra aveva uno strigile di ferro (lung. 210) sul quale restano tracce della stoffa della quale era vestito il defunto.

Tomb a L.VIII. Solito tipo : tufo giallo ( $2,20 \times 0,60 \times 0,60$ ); alla profondità di m. 3,25; il fondo, forse per cedimento del terreno, appariva più basso di tre centimetri sotto la testa del defunto.

Questi aveva a destra, all'altezza delle spalle :

1) Frammenti di cuspidi di lancia di ferro.

Ai piedi :

2) Lekane in terracotta grezza, alt. m. 0,18;

3-8) Vasi a v. n.: skyphos (alt. 107); grande ciotola in frammenti; ciotola (diam. 120); askos (alt. 110); lekane (alt. 80); kylix (diam. 105) adorna al centro di una testina di Medusa circondata da una ornamentazione a palmette;

9) Lekythos in terra rossa (alt. 110);

10) Boccaletto verniciato di nero nella parte superiore (alt. 70).

Tomb a L.IX. Dello stesso tipo ( $1,80 \times 0,63 \times 0,65$ ); alla profondità di m. 3,50.

Al lato sinistro dello scheletro erano :

1) Piccola olla di terra grezza (alt. 140);

2-3) Due coppette con piede a v. n. (diam. 65 e 70);

4) Lekythos con ornamentazione a reticolato (alt. 95).

Tomb a L.X. Solito tipo ( $2,20 \times 0,60 \times 0,65$ ); a m. 3,50 di profondità. All'altezza della spalla destra :

1) Cuspide di lancia di ferro (lung. 160).

Ai piedi :

2) Grande olla di terra grezza (alt. 310);

3) Ciotola a v. n. con impressi all'interno una testina di Medusa al centro, con 4 palmette intorno (diam. 190);

4) Piatto a v. n. con la testina di Medusa circondata da 7 palmette (diam. 150);

5) Kylix a v. n. (diam. 95) con al centro 5 palmette impresse;

6-10) vasi a v. n.; due coppe con piede (alt. 95 e 60); skyphos (alt. 90); lekane (alt. 100); askos (alt. 105).

Tomb a L.XI. Del tipo abituale ( $2,20 \times 0,60 \times 0,60$ ); profondità m. 3,50. Lo scheletro aveva sul petto :

1) Fibula di ferro, in frammenti;

Ai piedi :

2) Olla in terra grezza, in frammenti;

3-10) Vasi a v. n.: skyphos (alt. 110); askos (alt. 110) lekythos (alt. 105); piatto (diam. 160); tre coppette con piede (diam. 100; 55 e 45) coppa (in frammenti);

11) Lekythos decorata a reticolato nero (alt. 90);

12) Ciotoletta in terra rossa (diam. 45);

13) Kylix a v. n. con nell'interno impressa una testina di Medusa circondata da 5 palmette (diam. 100);

14) boccaletto verniciato di nero nella parte superiore (alt. 80).

Tomb a L.XII. Solito tipo; tufo rosso ( $2,00 \times 0,60 \times 0,86$ ); a m. 1,40 di profondità, conteneva il solo scheletro.

T o m b a LXIII. Solito tipo ( $2,32 \times 0,60 \times 0,60$ ): profondità di m. 5,50. Lo scheletro aveva:

Alla mano sinistra:

- 1) Anello di argento con scarabeo rappresentante un Erote con palma;
- 2) Anello pure d'argento con castone su cui è un'immagine di difficile comprensione. (fulmine?);
- 3-4) Anellini di bronzo.

Alle spalle, e sul corpo:

- 5) Fibuletta d'argento;
- 6) Fibula di bronzo con manico d'osso, e grossa costola;
- 4) Frammento d'una fibuletta di bronzo;
- 8) Piccolissime tracce d'oro.



FIG. 16.

T o m b a LXIV. Come le precedenti ( $1,85 \times 0,63 \times 0,75$ ), alla profondità di m. 5.

Alla mano sinistra lo scheletro aveva un anello di bronzo; al lato destro una lekythos con decorazione a reticolato (alt. 100).

T o m b a LXV. Del tipo abituale ( $2,20 \times 0,62 \times 0,62$ ): alla profondità di m. 5,40.

Lo scheletro era ottimamente conservato e era cinto alla vita da:

1) Cinturone di bronzo, foderato internamente di cuoio e con grappe di chiusura, chiodetti all'orlo, e tre paia di fori per poterlo adattare a differenti corporature. La chiusura era sul fianco destro del defunto. In corrispondenza di esso, tanto sul fondo della tomba, quanto dal lato sinistro era stato praticato un incavo nella pietra. Di tipo caratteristico dell'armatura italica del IV-III secolo (fig. 16) (1).

A sinistra:

Cuspide di lancia in ferro.

Sul petto:

Frammento di una fibula e di altri oggetti di bronzo.

T o m b a LXVI. Solito tipo ( $2,44 \times 0,73 \times 0,66$ ) a m. 5,20 di profondità. Sterzata conteneva il solo scheletro con una cuspide di lancia, (lungh. 300).

(1) Esempari di cinturoni simili furono rinvenuti in tombe della necropoli sannitica di Cuma (v. Gabrici, *Cuma*, II, col. 617, 650, 713; fig. 223, 231).

Tomba LXVII. Delle forme e del tufo delle precedenti ( $1,28 \times 0,48 \times 0,47$ ). Prof. m. 4. Conteneva solo le ossa di un giovanetto.

Tomba LXVIII. Solito tipo ( $2,38 \times 0,55 \times 0,60$ ); a m. 4,40 di profondità. Ai piedi dello scheletro furono rinvenuti:

- 1) Olla di terra grezza, in frammenti;
- 2) Skyphos di terra alt. 108;
- 3-6) Lekane (alt. 75); lekythos panciuta (alt. 80); due coppette con piede (diam. 70 e 45) verniciate di nero;
- 7) Boccaletto a v. n. nella parte superiore (alt. 80);
- 8) Ciotola a v. n. decorata all'interno di palmette impresse collegate da doppio festone (diam. 185);
- 9) Altra ciotola a v. n. decorata al centro di una testina muliebre (Gorgone?) con 6 palmette all'intorno (diam. 135).

Tomba LXIX. Solito tipo ( $2,15 \times 0,56 \times 0,80$ ); a m. 4,10 di profondità. Conteneva il solo scheletro.

Tomba LXX. Solito tipo ( $2,29 \times 0,63 \times 0,65$ ); a m. 4,50 di profondità. Lo scheletro portava presso la mano sinistra:

- 1) Anellino di bronzo;
- Sul petto:
- 2) Frammentini di fibula di ferro;
- Al fianco destro:
- 3) Lekythos panciuta di terracotta, verniciata in parte di nero (alt. 108).
- Ai piedi:
- 4) Olla di terracotta grezza (alt. 260);
  - 5) Lekane pure di terra grezza (alt. 100);
  - 6-11) Vasi a v. n.: skyphos (alt. 105); askos (alt. 110); kylix (diam. 110); ciotola (diam. 115); due coppette con piede (diam. 65 e 43);
  - 12) Ciotola a v. n. (diam. 180) ornata internamente di un concatenamento di festoni a anello, impresso;
  - 13) Boccaletto verniciato di nero nella parte superiore (alt. 80).

Tomba LXXI. Come la precedente; ma il tufo di color rosso ( $1,92 \times 0,54 \times 0,765$ ); alla profondità di m. 3,75.

A destra dello scheletro; presso il capo;

- 1) Cuspide di lancia di ferro, in frammento;

All'altezza dell'anca:

- 2) Frammento di strigile di ferro.

Tomba LXXII. Solito tipo ( $1,90 \times 0,60 \times 0,80$ ) di tufo rosso; a m. 1,34 di profondità. Conteneva il solo scheletro.

Tomba LXXIII. Come le precedenti: ( $2,18 \times 0,62 \times 0,71$ ) alla prof. di m. 4,50.

Al lato destro dello scheletro:

- 1) Cuspide di lancia in frammenti.

Ai piedi:

- 2-6) A vernice nera: skyphos (alt. 105); ciotola (diam. 175); altra ciotola (diam. 115); coppetta con piede (diam. 70); askos (alt. 115);

7-8) Lekane (alt. 90) e boccaletto (alt. 73) verniciati di nero nella parte superiore;

9) Lekythos con decorazione a reticolato nero (alt. 82).

Tomba LXXIV. Solito tipo ( $1,44 \times 0,62 \times 0,52$ ). Alla profondità di m. 5,40.

Presso la testa del defunto era una lekythos con decorazione a reticolato, in frammenti:

Tomba LXXV. Solito tipo ( $2,20 \times 0,60 \times 0,60$ ); alla profondità di m. 4,47

A destra dello scheletro, all'altezza della testa:

1) Cuspide di lancia di ferro.

Ai piedi:

2) Olla in terra grezza (alt. 290);

3) Lekane pure di terra grezza (alt. 70);

4-10) Vasi a v. n.: skyphos (alt. 105); askos (alt. 110); lekythos (alt. 55); ciotola (diam. 115); coppa con piede (diam. 70); altra ciotoletta (diam. 40); kylix ornata internamente di una testina di Medusa impressa, circondata da palmette (diam. 105);

11) Boccaletto verniciato di nero nella parte superiore (alt. 70).

Tomba LXXVI. Uguale alle precedenti ( $1,90 \times 0,63 \times 0,85$  circa). Mancava delle lastre del fondo. Alla profondità di m. 4,26.

Al lato sinistro dello scheletro:

1) Bombylios di terra cotta rossa (alt. 150).

Al lato destro:

2) Altro bombylios in frammenti;

3-4) Altri bombylioi rotti sul collo (lung. 105 e 130);

5) Frammento di coltello di ferro.

Tomba LXXVII. Solito tipo ( $2,315 \times 0,615 \times 0,62$ ); alla profondità di m. 3,44.

Ai piedi del defunto mancava la lastra di fondo.

Presso la spalla destra dello scheletro:

1) Fibula di ferro con impronta della stoffa.

Sul corpo:

2-3) frammento altra fibuletta di ferro pure portante tracce della stoffa.

Al lato destro:

4) Lekythos con decorazione a reticolato (alt. 90);

Presso la testa:

5) Cosiddetto peso di terracotta (alt. 60).

Ai piedi:

6) Piccolo cratere a campana a f. r. di stile eumano:

A) Tre figure sedute: una Menade in mezzo con una corona, tra due satiri, uno con tirso e un altro con acerra con frutta e appoggiato al tirso (fig. 17).

B) 3 giovani avvolti nel mantello, procedenti verso sinistra.

Decorazione di foglie di ulivo:

7) Skyphos (a. 115) a v. n. ornato superiormente, all'esterno da un lato di foglie d'edera dipinte in bianco e dall'altro un festone di ovuli e foglie d'edera;

8) Lekane di terra grezza (alt. 80);

9-14) Vasi a v. n.: skyphos (alt. 110); altro skyphos (alt. 105); coppa con internamente: al centro decorazione impressa di un meandro circondato da doppi festoni a

anello (diam. 180); piccola coppa con piede (diam. 45); kylix (diam. 105); guttus (diam. 115);

15) Boccaletto verniciato di nero sulla parte superiore (alt. 80).

Tomba LXXVIII. Solito tipo ( $2,25 \times 0,65 \times 0,60$ ); a m. 4,58 di profondità. Il lastrone che formava il fondo era lungo m. 0,87 e quindi mancava della parte dei piedi del defunto.



FIG. 17.

Furono rinvenuti: alla mano sinistra:

1) Anellino di bronzo.

Sul petto:

2) Fibuletta di bronzo.

Ai piedi:

3) Lekanis con coperchio ornato superiormente di 2 cigni con serpentelli dipinti di rosso, tra palmette (diam. 140);

4) Olletta con decorazione di onde marine stilizzate (alt. 75);

5-9) Vasi a v. n.: skyphos (alt. 115); lekythos (alt. 80); due ciotole (diam. 175 e 165); piatto (diam. 150).

Tomba LXXIX. Come le precedenti: il tufo di color cenerognolo ( $2,00 \times 0,55 \times 0,84$ ); a m. 3,16 di profondità: Mancava delle lastre del fondo.

Al lato destro dello scheletro, presso la mano, con punta in basso:

1) Coltello di ferro (lung. 160).

Presso la punta del coltello :

- 2) Lekythos con decorazione a reticolato (alt. 100).

Presso il manico del coltello stesso :

- 3) Bombylios di terra rossa (alt. 85).

Sul petto :

- 4) Anellino di bronzo :
- 5) Frammento di fibuletta, con tracce della stoffa del vestito.

Tomba LXXX. Solito tipo ( $1,90 \times 0,60 \times 0,75$ ); alla profondità di m. 4,12; senza pietra nel fondo. Di tufo rosso, tranne il coperchio di color giallognolo.

Al lato sinistro dello scheletro, all'altezza della spalla :

- 1) Strigile di ferro, con impronta della stoffa ;
- 2) Cuspide di lancia di ferro, lung. 450.

Tomba LXXXI. Come la precedente: ma tutta di tufo giallognolo ( $2,15 \times 0,66 \times 0,56$ ), alla profondità di m. 4,26. La pietra del fondo mancava per circa 70 cm. in corrispondenza dei piedi del defunto.

Li si sono trovati :

- 1) Olla grezza di terra cotta, (alt. 250);
- 2) Lekane pura di terra grezza (alt. 0,08);
- 2) Lekythos con ornamentazione a reticolato (alt. 70);
- 4-10) Vasi a v. n. : skyphos (alt. 115); askos (alt. 110); kylix (diam. 100); ciotola (diam. 170); coppa con piede (diam. 115); due ciotolette (diam. 65 e 50).
- 11) Boccaletto verniciato di nero nella parte superiore (alt. 75).

Tomba LXXXII. Come le precedenti; senza pietre del fondo ( $2,10 \times 0,60 \times 0,62$ ) a m. 4,8 di profondità.

Ai piedi del defunto :

- 1) Olletta di terra grezza (alt. 150);
- 2) Kylix a v. n. (diam. 100);
- 3) Lekythos a v. n. (alt. 725);
- 4) Boccaletto verniciato nero nella parte super. (alt. 77);
- 5) Bombylios con righe rosse (alt. 75).

Tomba LXXXIII. Solito tipo ( $1,82 \times 0,56 \times 0,56$ ); a m. 3,50 di profondità.

Sul petto del defunto :

- 1) Fibuletta di bronzo.

Alla sua mano sinistra :

- 2) Anellino di bronzo.

Presso il fianco destro :

- 3) Ciotoletta a v. n. (diam. 70).

Ai piedi :

- 4-5) Frammenti di olla e lekane di terra grezza;
- 6) Skyphos v. n. (alt. 110).

Tomba LXXXIV. Solito tipo ( $2,10 \times 0,60 \times 0,62$ ); alla profondità di m. 4,20.

Sulla parte sinistra del petto del defunto :

- 1) Frammento di fibula.

Ai piedi :

- 2) Olla di terra grezza (alt. 170);
- 3) Lekane pure di terra grezza (alt. 80);
- 4-7) Vasi a v. n. : skyphos (alt. 105); ciotola (diam. 180); ciotoletta (diam. 60); coppa con piede (diam. 100).

Tomba LXXXV. Come le precedenti di tufo rosso ( $2,30 \times 0,60 \times 1,08$ ); prof. m. 0,61. Conteneva il solo scheletro rivolto però con la testa a nord-est.

Tomba LXXXVI. Solito tipo ( $2,18 \times 0,62 \times 0,60$ ); profondità di m. 4,72.

Lo scheletro aveva ai piedi :

- 1) Olla di terra grezza (alt. 160);
- 2) Lekane di terra rossa (alt. 105);
- 3-8) Vasi a v. n. : skyphos (alt. 110); lekythos panciuta (alt. 105); due ciotole (diam. 185 e 120); coppa con piede (diam. 70) kylix (diam. 100);
- 9) Boccaletto a v. n. superiormente (alt. 70).

Tomba LXXXVII. Solito tipo ( $1,35 \times 0,42 \times 0,41$ ); senza lastre sul fondo; alla profondità di m. 3,85.

Lo scheletro di fanciullo, lungo 1 m. e con 24 denti, aveva al collo una collana di filo di bronzo ricurvo, e ai piedi :

- 2) Olpe di terra grezza (alt. 95);
- 3) Piccola ciotola a v. n. (diam. 65).

Tomba LXXXVIII. Con la precedente, anch'essa senza fondo ( $1,71 \times 0,70 \times 0,78$ ). Profondità : m. 4,32. Orientata da NO a S.E aveva lo scheletro conservatissimo con la testa a S. E. e il capo, come normalmente in questa necropoli, poggiato sulla guancia sinistra.

All'altezza dell'avambraccio aveva una cuspidi di lancia, lunga 190 e del resto nessun'altra suppellettile :

Tomba LXXXIX. Solito tipo ( $2,08 \times 0,65 \times 0,59$ ); alla profondità di m. 4,22. Anche in essa orientata come la precedente, lo scheletro, perfettamente conservato aveva la testa a S. E. e poggiava sulla gota sinistra.

A destra del capo :

- 1) cuspidi di lancia di ferro, lungh. 300.

Ai piedi :

- 2) Olla di terra grezza (alt. 190);
- 3) Guttus a v. n. con testa di Medusa a rilievo (alt. 90);
- 4) Boccaletto verniciato di nero, nella parte superiore (alt. 80);
- 5-10) Vasi a v. n. : kylix (diam. 105); lekythos panciuta (alt. 70); tre ciotole (diam. 135, 75 e 60); una coppa con piede (diam. 110).

A queste 89 tombe se ne devono aggiungere 5 altre, 2 presso la LII, 1 presso la LXXI e 2 presso la LXXXV, delle quali, essendo andate troppo presto distrutte nello scavo con macchine escavatrici, non fu possibile fare un esatto studio o raccogliere oggetti. Poi già dicemmo che al principio dello scavo ne fu distrutto un numero imprecisabile ad alcune delle quali appartennero gli oggetti sequestrati e elencati al principio di questa relazione.

Possiamo quindi calcolare che nella breve zona esplorata le tombe di questo tipo superassero il centinaio.

Ma, prima di riassumere le loro caratteristiche, occorre ricordare che queste tombe non furono le sole rinvenute.

Furono accertate :

I. A inumazione :

1) Due tombe, una presso la tomba LXIII e una presso la LX, in cui lo scheletro giaceva sulla terra o, come nel primo caso, su un letto di calce e sopra v'era una copertura di pietra fatta dei soliti lastroni di tufo. Le misure nel primo caso erano m. 1,64 × 0,90. La seconda di queste tombe aveva presso lo scheletro un boccaletto di terracotta grezza alto mm. 90 (n. 309 del giorn. di scavo). È evidente che i lastroni coprivano una fossa scavata nella terra e che poi cedettero sotto il peso della terra rigettata sopra.

Per la stratificazione di queste tombe noto che sulla seconda furono rinvenute due tombe a cappuccina.

2) Di queste tombe a cappuccina, formate di tegole, ne fu rinvenuto un buon numero. Il giornale di scavo ne nota 62. Erano tutte formate di tre tegole (in pochi casi due) disposte sul cadavere da ambo i lati, in modo da riunirsi alle sommità formando un tettarello. Alle testate poi erano perpendicolarmente due altre tegole di chiusura. In un caso (presso la tomba L) le tegole erano solo da una parte e dall'altra blocchi di tufo. Generalmente contenevano il solo scheletro, senza suppellettile, in una, presso la tomba XXXV c'era una fibuletta di ferro sul petto del defunto; un'altra (presso la XLIII) aveva un pugnale di ferro, a lama triangolare, trovato ricurvo (n. 212 g. d. s.), in una terza (presso la LXI) c'era un boccaletto di terra grezza con una linea circolare alla spalla di vernice nera (alt. 120; n. 325 g. s.); una quarta (presso la LXV) conteneva una monetina indecifrabile e due bombylioi di terra grezza.

Più ricca una presso la tomba LXXXVII dove il defunto portava al collo una collana di filo eneo con corallo di pasta vitrea e presso v'era un lekythos con decorazione a reticolato (alt. 95); un olla di terra grezza (alt. 170) e un alabastron a v. n. (alt. 75). (nn. 466-469 g. s.).

Un'ultima infine, trovata alla fine dello scavo, presentava due scheletri posti uno in senso inverso all'altro; presso quello con la testa a est furono rinvenute due bombylioi di terra rossa e frammenti di uno specchio di bronzo (nn. 482, 83 g. s.)

Molte di queste tombe erano scavate fino a 3 m. dal suolo attuale.

3) Oltre tali tombe, sepolti in semplice fossa e senza nessuna traccia di suppellettile funebre, furono trovati 23 scheletri umani (1).

(1) Le osservazioni fatte in una delle necropoli sannitiche di Pompei, fuori la Porta di Stabia (M. Della Corte, in *Notizie degli Scavi*, 1911, p. 106; 1916, p. 287 segg.) mostrano che tanto le fosse semplici, che quelle coperte da lastre di pietra, quanto le tombe a cappuccina e quelle a cassa, presentando suppellettile uguale ed essendo riunite senza alcun ordine o stratificazione si devono considerare contemporanee e rispondenti quindi alla minore o maggiore agiatezza degli inumati. Nel nostro caso la mancanza assoluta di suppellettili in tutte le tombe a fossa semplice e nella grandissima maggioranza di quelle a cappuccina, rende difficile un giudizio. Certo la tomba a cappuccina, trovata presso quella a cassa LXXXVII è evidentemente coeva alla serie delle tombe a cassa, e gli oggetti trovati in alcune altre non sono contrastanti. Credo pertanto di dover accettare le conclusioni del Della Corte. Parmi però che questo tipo a cappuccina sia originariamente più tardo di quello a cassa.

## II. A cremazione:

1) Nella necropoli furono rinvenute quattro singolari tombe, costituite di una fossetta, con ossa combuste, cavata in una grande massa di tufo.

a) Presso la tomba XLII. Il masso è lungo m. 0,55, largo m. 0,50 e alto m. 0,55. La fossetta era cavata a un lato del blocco in modo da essere da una parte a soli 11 cm. dall'orlo. Essa misurava m.  $0,18 \times 0,20$  di apertura ed era profonda m. 0,19. Tra le ossa cremate non fu rinvenuto alcun oggetto.

b) Presso la stessa tomba. Dimens. del masso  $0,47 \times 0,46 \times 0,46$ ; della fossetta  $0,14 \times 0,14$  con una profondità ugualmente di m. 0,14. Anche in questo caso era scavata da un lato e veniva a essere a solo 7 cm. dall'orlo.

c) Presso la tomba LI. Dimens. del masso  $0,84 \times 0,56$  con una altezza di m. 0,41: la fossetta 0,10 per lato. Essa veniva a trovarsi da un lato a m. 0,60 dall'orlo e dall'altro a m. 0,14. Fu trovato a m. 3 di profondità.

d) Presso la tomba LXIX. Trovato pure a m. 3 di profondità. Dimens. del masso  $0,70 \times 0,54$  con un'altezza di m. 0,40. La fossetta da un lato era quadrata con m. 0,20 per lato e profonda m. 1,155 e fu trovata piena soltanto di terra; ma anche questa tomba non può disgiungersi dalle tre altre.

2) 4 urne di terra grezza con ossa combuste (g. s. nn. 82, 83, 270 e 465) le quali non contenevano alcun oggetto di corredo.

Il terreno infine della necropoli diede, verso la fine dello scavo, i resti di un alto muro m. 2,20 e che terminava a m. 2,25 di profondità formato di blocchi di tufo ( $0,73 \times 0,43$ ) e alla superficie un grande pithos di terra, presso la tomba X (n. 84 g. s.).

\* \*

Tornando ora alla serie relativamente più importante delle tombe a cassa, in cui risiede tutto l'interesse di questa piccola necropoli, dalla descrizione che ne ho fatta risultano la loro natura e gli elementi per una datazione cronologica. Sono tutte, come vedemmo, tombe del tipo detto *piano*, già ben noto nella regione <sup>(1)</sup> e il loro primo interesse è anzitutto nella grandissima vicinanza a Napoli, tanto da far considerare la necropoli se non proprio della città, di un suo sobborgo. La Napoli antica, com'è noto, aveva le sue mura a nord-est, dai SS. Apostoli a Forcella, un 400 metri quindi da Porta Capuana e infatti subito fuori, a S. Giovanni a Carbonara, è stata in questi ultimi anni scoperta una parte della necropoli del V-IV secolo, con bellissimi vasi dipinti, la cui pubblicazione è vivamente attesa dal mondo scientifico. Che nei secoli posteriori i seppellimenti potessero giungere anche a cinque chilometri dalla città è possibile: in fondo il moderno cimitero di Poggioreale è poco più vicino; ma parmi più probabile che si tratti, ripeto, della necropoli di un piccolo centro abitato, vero sobborgo della città. Essendo le tombe apparse solo all'estremità settentrionale dello scavo è verisimile che si stendano ancora in quella direzione.

Le 89 tombe del tipo scavate, pur dovendo necessariamente avere le loro piccole diversità cronologiche, presentano un carattere assai omogeneo. Di esse quattro soltanto

<sup>(1)</sup> *Notizie Scavi*, 1883, tav. IV A (*necropoli di Cuma*).

(la LXVH, lunga m. 1,28; la LXXXVII, lunga m. 1,35; la LXXIV, m. 1,44 e la V, m. 1,45) devono essere di fanciulli o giovanetti; delle 85 rimanenti 24 sono certamente di uomini per la presenza della lancia nel sepolcro; anzi di esse due (le tombe LXVI e LXXXVIII) hanno di suppellettile la sola lancia; quattro altre (la XII, la XIV, la LXXI e la LXXX) solo la lancia e uno strigile di ferro; nella LXV c'è anche il bel cinturone militare. I defunti erano tutti, tranne casi sporadici, con la testa a sud o a oriente, cioè, procedendo lo scavo verso levante, a destra di chi guardava le tombe, e avevano il capo volto sulla gota sinistra (1).

In questo scavo si sono potute prendere esatte misure dei cassoni, nell'interno, come ricordai. La lunghezza più comune (21 tombe) è quella di m. 2,20; delle restanti, 7 sono lunghe tra m. 1,70 e m. 1,99; 34 tra m. 2,00 e 2,19 e 10 tra m. 2,21 e 2,50. Le lunghezze estreme si incontrano una sola volta. La larghezza più comune è di m. 0,60 che hanno 30 tombe; 26 altre sono larghe tra m. 0,61 e m. 0,69; 12 tra m. 0,70 e 0,78; 12 poi sono più strette, restando tra m. 0,50 e 0,59. Anche l'altezza è quasi simile: 40 tombe sono tra m. 0,60 e 0,65; 10 più basse tra m. 0,50 e 0,59; 17 più alte, tra m. 0,66 e 0,79; 10 tra m. 0,80 e 0,90 e un sola raggiunge m. 1,08.

Ricordo quello strano caso della tomba XXXVIII perfettamente vuota, divisa a metà da una lastra; anche le dimensioni sono anormali, perchè contro a m. 2,00 di lunghezza e cm. 50 di larghezza, ha un'altezza di soli cm. 40.

Lo spessore dei lastroni di tufo era in media di cm. 30.

Abbiamo già notato che due tombe avevano la sola lancia; ma 15 altre contenevano il solo scheletro, senza alcuna suppellettile; la XVIII solo una monetina, un'altra dozzina solo uno o due vasetti. Quelle, e erano le più, che avevano una serie di vasi (2), li presentavano aggruppati ai piedi dello scheletro e in più casi in quel punto non c'era la lastra del fondo, che talvolta mancava del tutto (3). Tra i vasi, quasi costante la presenza di una grande olla di terra grezza; degli altri a vernice nera, generalmente lo skyphos, l'askos o la kylix non mancavano e erano rappresentati da un solo esemplare.

La vernice di tale suppellettile è molto bella e va da un nero morato a un aspetto argentato, che tradisce la voluta imitazione del metallo. Rarissimi i vasi dipinti o decorati o le statuette. Trattasi quindi evidentemente di una necropoli povera, come mostra anche il fatto che, essendo tutte le tombe inviolate, non fu trovato nessun oggetto di orificeria e i defunti (che dovettero essere avvolti in un mantello o un lenzuolo, come dimostrano le impronte restate nell'ossido dei metalli) portavano solo anellini o fibulette assai modeste, generalmente di ferro.

La cronologia del sepolcreto si può fissare con precisione: le monete di Napoli del IV secolo ci indicano il *terminus post quem* e una datazione più precisa porta la presenza della kylix con la moneta di Siracusa, che è riconosciuta, come vedemmo, opera capuana della metà del III secolo.

Un poco più antichi devono essere gli ultimi prodotti delle fabbriche campane a figure rosse, quali quelli rinvenuti in alcune tombe; la ceramica a decorazione bianca e poli-

(1) Così pure a Pompei (Sogliano, pag. 210; Della Corte, 1916, pag. 291).

(2) I resti trovati nell'olla 4 della tomba XXIV mostrano che contenevano vivande.

(3) Così pure talvolta si notò a Cuma. (Gabrici, *Cuma*, II, col. 671).

eroma su fondo nero del tipo detto di Gnathia che presenta begli esemplari nella necropoli di Teano, è in questa quasi sconosciuta. Notevole è invece la serie di ceramiche a vernice nera del tipo detto etrusco-campano che ebbe adatto centro in Capua. Oltre alla kylix citata; ricordiamo la bella serie di coppe con decorazioni impresse nell'interno; una testa di Medusa o un labirinto nel centro; intorno da 4 a 8 altre impressioni, generalmente palmette spesso unite da festoni o da doppi festoni formanti come tanti anelli ovali.

Nè mancano i gutti caleni, come quello bellissimo della tomba XXVII, riprodotto nella fig. 12 h con la testa di Medusa, che ci portano alla II metà del III secolo (1).

Simile datazione è confermata dagli skyphoi a vernice nera di forma molto rastremata inferiormente e della forma della lancia a foglia, con costola mediana e lungo cannelo, uguale a quelle rinvenute nella necropoli di Teano.

In questo quadro di ceramica tarda credo che bisogna specialmente notare le ollette con anse, riprodotte a fig. 7 e a fig. 10, che offrono esemplari di ceramica geometrica (2). Se essa non presenta la bellezza di forme della tarda ceramica geometrica apula, pure è un notevole prodotto sul quale già richiamò l'attenzione il Patroni (3), che ne determinò la sua fabbricazione campana, cosa della quale non può dubitarsi per i caratteri dei vasi e per le necropoli dove furono rinvenuti. I nostri esemplari ci confermano che fu un prodotto della metà circa del III secolo a. C. associato ai vasi etrusco-campani a vernice nera (4).

Così questa piccola necropoli che possiamo ben dire di Napoli ci offre un quadro che getta nuova luce su un periodo della storia della ceramica assai trascurato per la modestia dei prodotti; ma che pure ha il suo grande interesse nella storia dell'arte e della civiltà italiana. E nello stesso tempo ci offre un nuovo documento della vita secolare della gloriosa metropoli partenopea.

G. Q. GIGLIOLI.

(1) Pagenstecher, op. cit. pag. 165. Per le origini di detta ceramica vedi le acute osservazioni di G. E. Rizzo in *Röm. Mitt.* XII, pag. 254. Per le Gorgoni cfr. A. Furtwängler in Roscher, *Lex.* I, 1721.

La necropoli di Ponticelli viene quindi a essere coeva a quelle sannitiche di Cuma e di Pompei già citate, datata quest'ultima però, a mio parere, di qualche decennio troppo indietro dal Sogliano e dal Della Corte; mi pare infatti che anch'essa debba credersi non del principio, ma della metà circa del III secolo a. C.

(2) Parecchi sono gli esemplari del Museo di Napoli, trovati in città n. 82860-64, tutti ollette.

(3) Patroni, op. cit., pag. 113, fig. 75, n. 8 e 10; Cfr. Duhn in *Bull. Inst.* 1874, pag. 165.

(4) Interessante è confrontare questa ceramica con quella Alessandrina detta di Hadra, da una delle necropoli della città. Se ne occupò il Pagenstecher (*Dated sepulchral vases* nell'*American Journal of Archaeology*, XIII, (1909), pag. 387 segg. e *Schwarzfigurige Vasen des vierten und dritten Jahrhunderts*, in *Bulletin de la Société Archéologique d'Alexandrie*, n. 14, (1912)) e le sue conclusioni, rettificata dal Pomtow (*Berl. Phil. Wochenschr.* 1910, pag. 1094) portano alla conclusione che tali vasi, i quali spesso presentano lunghe iscrizioni di sepolti, siano databili tra il 284 e il 249 a. C. Ce n'è uno ora conservato a New York (*A. J. A.*, tav. X, 10) che ha con i nostri particolare somiglianza di ornamentazione. È uno stile quindi che appare in tutto il mondo classico alla fine della ceramica dipinta.